

TI_GERICHTE 72.2007.87 vom 26. März 2008

TI Tribunale d'appello, 2008-03-26, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_72.2007.87_d20080326

FR: TI_GERICHTE 72.2007.87 du 26 mars 2008

IT: TI_GERICHTE 72.2007.87 del 26 marzo 2008

Regeste

Truffa, appropriazione indebita e amministrazione infedele da parte di funzionario di banca. Sequestro conservativo sugli averi LPP

Erwägungen

E. 1

a favore dei conti di pertinenza della ditta _____ e corrispondenti a 8 consegne di denaro. Anche in questo caso, _____ non ricordano i dettagli di questa operazione riferita al conto _____. Tuttavia, ancora una volta _____ si è detto certo che la stessa andò a buon fine "nel senso che le somme indicate sono state consegnate ai clienti che ci venivano indicati. Dico questo poiché, da un lato, non ho avuto mai un reclamo, e, dall'altro, la consegna avveniva sempre direttamente al cliente, spesso in presenza di AC 1" (PP _____ 14.2.2002, pag. 4). Neanche in questo caso la documentazione sequestrata presso gli uffici di _____ è stata d'aiuto a ricostruire il destino del bonifico effettuato sul conto _____ (PP _____ 14.2.2002, pag. 5-6). I fratelli PC 1 negano di aver ricevuto il suddetto importo di GBP 160'000.- nel maggio 1995 (PP PC 1/AC 1 2.3.2003, pag. 3). Come visto, AC 1 contesta l'addebito: " ... escludo di aver organizzato dei trasporti di valuta addebitando conti riconducibile alla famiglia PC 3 ma consegnando o facendo consegnare il denaro a terze persone. Io ho ammesso di aver malversato direttamente sui conti della famiglia PC 3, ma, come detto, non mediante lo stratagemma del trasporto all'estero di valuta." (PP AC 1 23.4.2002, pag. 4; cfr, pure, PP PC 1/AC 1 2.3.2007, pag. 6-7; PP AC 1 28.3.2007, pag. 1) Se si può dire che anche dell'importo di GBP 160'000.- si sono perse le tracce dopo il suo accredito sul conto _____, è altrettanto vero che, così come nell'episodio di cui al punto precedente, questa perdita di tracce è insita nella natura di queste operazioni. Ne è, in pratica, un corollario. Da essa nulla si può dedurre: certamente, non se ne può dedurre l'accertamento che AC 1 se lo intascò. c) In danno della relazione intestata ad PC 1, AC 1 è poi accusato di avere, il 22.07.1996, fatto bonificare, millantando un inesistente ordine telefonico del cliente, USD 495'712.70 (pari a CHF 602'538.80) a favore di un conto presso la _____, nell'ambito di un'operazione richiesta da PC 2, ritenuto che avrebbe dovuto essere addebitato il conto _____, che non presentava sufficiente liquidità a causa delle precedenti malversazioni e perdite sottaciute nonché degli investimenti in essere (punto 1.1.2.1 AA). AC 1 ha ammesso quest'imputazione (PP AC 1 23.4.2002, pag. 8; PP AC 1 28.3.2007, pag. 2) che risulta, peraltro, documentata dalla ricostruzione EFIN. - quo all'amministrazione infedele (punto 3.1. dell'AA) a) politica di investimento Nelle sue prime dichiarazioni AC 1 ha riferito che presso il PC 6 la gestione patrimoniale avveniva senza una particolare base contrattuale, secondo il principio del "fai da te". Sempre a suo dire tale principio era applicato a tutto il settore PC 5 della succursale e, quindi, anche alla gestione del patrimonio PC 3 (PP AC 1

14.12.2001, pag. 4) AC 1 ha ribadito che i fratelli PC 3 volevano cercare di ricostituire il patrimonio iniziale (cioè, quello di prima che i due ne trasferissero una parte in Italia) e che, quindi, pur ribadendo il loro desiderio di avere una gestione ponderata o equilibrata, chiedevano un rendimento poco compatibile con una tale gestione: " ... ADR che presso il PC 6 la percentuale di investimenti speculativi o rischiosi è rimasta ai livelli precedenti, ovvero al 20/30% della massa patrimoniale gestita, ma la percentuale degli insuccessi è stata superiore a seguito delle condizioni particolari di mercato. ADR che in effetti nel periodo 1993/1996 la situazione dei mercati era pessima, segnatamente a seguito di un aumento dei tassi di interesse che si è riflesso negativamente sui mercati azionari portandoli al ribasso, ciò che a sua volta si è riflesso negativamente, in misura amplificata, sugli indici. ADR che i due clienti non hanno fissato una percentuale esplicita cui io dovevo attenermi per gli investimenti speculativi o rischiosi. Ero e sono tuttavia consapevole che l'operatività da me messa in atto eccedeva le intenzioni dei due clienti sia perché avevo destinato una percentuale più elevata del patrimonio ad operazioni speculative o rischiose sia perché all'interno di questa percentuale io utilizzavo strumenti che per la loro natura aumentavano ulteriormente il rischio dell'investimento. ADR che i due clienti, segnatamente PC 1 che lavorava in Banca ed era la mia persona di riferimento visto che l'altro fratello era spesso assente, mi specificava che si aspettava una crescita costante, situabile tra il 10 e il 20 % all'anno, in modo tale da ricostituire il patrimonio iniziale sull'arco di pochi anni. Preciso che all'epoca la clientela italiana aveva come parametro di riferimento la rendita dei BOT e pertanto esigeva anche in Svizzera rendite paragonabili, ovviamente escludendo in partenza qualsiasi possibilità di perdita..." (PP AC 1 14.12.2001, pag. 5) Leggermente diversa la versione dei fratelli PC 1 che negano di avere richiesto rendimenti spropositati e ribadiscono di avere autorizzato AC 1 soltanto ad operare una gestione conservativa del loro patrimonio: " ... ADR che presso il PC 6 la tipologia di gestione rimase la medesima nel senso che AC 1 era abilitato a gestire i nostri fondi in modo conservativo. (...) ADR che per quanto mi concerne non diedi mai istruzioni di investimento né a AC 1 né ad un altro..." (PP PC 2 25.2.2002, pag. 5) " ... ADR che a AC 1 ho sempre dato l'istruzione di gestire conservativamente il patrimonio. Per gestione conservativa intendo una quota azionaria del 30% al massimo, il resto essendo investito in obbligazioni e in fondi liquidi in diverse valute..." (PP PC 1 25.2.2002, pag. 3-4) b) conto _____ Dalla documentazione in atti risulta che, all'apertura del conto intestato alla _____, _____, non solo ha confermato una gestione di tipo ponderata, ma ha pure sottoscritto il formulario con cui venivano autorizzate operazioni in derivati. Nel febbraio 1995, su richiesta di AC 1, _____ ha inoltre sottoscritto il formulario che permetteva l'utilizzo di _____ (cfr. all. 2 PP AC 1 26.3.2003 e rapp. Efin pag. 22; PP AC 1 26.3.2003, pag. 3; PP AC 1 26.3.2003, pag. 4) Sia quel che sia, AC 1 non specificò ai clienti i rischi che si sarebbero corsi per ottenere i rendimenti annui del 10/20% auspicati - a suo dire - dai clienti e, ancora peggio, aumentò la percentuale del patrimonio investito a rischio utilizzando anche i _____, incrementando così le perdite (PP AC 1 14.12.2001, pag. 6; PP AC 1 26.3.2003, pag. 3). L'analisi delle performances del portafoglio della relazione intestata alla società _____ per il periodo gennaio 1993-settembre 1996 (prima che il patrimonio venga trasferito alla banca PC 5) mostra complessivamente un risultato negativo di fr. 1'602'822 (cfr. all. 9 rapp. Efin). Solo nel 1993 (primo anno di gestione) è stato registrato un utile (fr. 1'749'207 mio). Negli anni successivi si sono invece realizzate performances negative, e meglio: - 1994: perdita di fr. 1'145'228 - 1995: perdita di fr. 482'769 - da gennaio a settembre 1996: perdita di fr. 1'724'032. Così come spiega l'Efin nel suo rapporto,

la perdita realizzata per l'esercizio 1994 è essenzialmente dovuta all'andamento negativo delle borse. A partire dal 1995, invece, i risultati negativi degli anni 1995 e 1996 sono riconducibili al fatto che AC 1 intensificò l'uso di _____ sugli indici. AC 1 ha dichiarato di essere perfettamente cosciente del fatto che le perdite registrate sulla relazione _____ negli anni 1995 e 1996, sono da addebitare alla sua gestione sempre più speculativa: " ... Prendo atto dal PP che sulla relazione _____ sono state registrate perdite pure negli anni 1995 (CHF 482'000.- circa) e 1996 (CHF 1'717'000.- circa), e questo in concomitanza con un aumento della gestione speculativa con strumenti derivati. Il PP mi chiede se ero consapevole di questo andamento rispettivamente delle ragioni che hanno portato a questi risultati. ADR che credo che il motivo di questo andamento vada ricercato nel mio tentativo di recuperare le perdite subite ricorrendo ad un gestione sempre più speculativa..." (PP AC 1 26.3.2003, pag. 4) Secondo la ricostruzione delle performances dal 1.1.1995 al 8.9.1996 (prima del trapasso titoli presso la banca PC 5 registrato il 10.9.1996) il risultato della gestione è stato di fr. -2'206'801 (cfr. all. 9 e 16 rapp. Efin). Come da sue stesse ammissioni, AC 1 sottaceva ai clienti le perdite che andava man mano realizzando. Per non deludere le loro aspettative comunicava loro una situazione patrimoniale non corrispondente alla realtà " io ho sottaciuto ai due fratelli le perdite realizzate al PC 6 nel senso che allorquando telefonavo loro comunicavo una situazione patrimoniale non corrispondente a quella reale. Io tenevo un conteggio personale sul quale mi basavo per fornire delle cifre realistiche ovvero corrispondenti a quanto i clienti si aspettavano. Ciò avveniva pure anche a mie visite a _____ presso i clienti, soprattutto con PC 1, al quale ovviamente non ho mostrato gli estratti patrimoniali ufficiali, ma mi limitavo a leggergli la cifra che io avevo scritto su un foglietto che non gli consegnavo..." (PP AC 1 14.12.2001, pag. 6) Egli ha ammesso di aver iniziato a mentire ai clienti presentando loro una situazione del tutto diversa dalla realtà almeno a far tempo dal gennaio 1995: " ... non ricordo di preciso quando, come avevo già dichiarato nei miei precedenti verbali segnatamente del 14.12.2001 e del 26.03.2002, ho cominciato a sottacere ai clienti le perdite subite. E' possibile che ciò sia già avvenuto ad inizio 1995 allorquando ho comunicato i risultati della gestione dell'anno 1994. Certamente ciò è avvenuto perlomeno in corrispondenza con l'apertura delle relazioni in _____ in quanto sono certo che a quel momento i clienti non erano informati correttamente sulla consistenza del loro patrimonio..." (PP AC 1 26.3.2003, pag. 3) " ... facendo mente locale penso di poter situare all'inizio 1995 il periodo a partire dal quale non ho più informato correttamente i clienti A. in merito all'andamento della gestione, alle perdite subite e quindi alla consistenza del loro patrimonio..." (PP AC 1 26.3.2003, pag. 4; cfr anche PP AC 1 28.3.2007, pag. 12) Da notare che AC 1 si prendeva il rischio di mentire ai clienti, nonostante inviasse a _____ tutta la documentazione bancaria attestante la reale situazione patrimoniale del conto _____. Egli contava in particolare sul fatto che _____ non controllava nulla e che non aveva diretto contatto con i clienti: " Io, senza poterne esserne certo, speculavo sul fatto che _____ non controllasse la documentazione e pertanto non si rendesse conto né delle perdite né della situazione patrimoniale ADR io sapevo pure che _____ non aveva contatto diretto con i due fratelli in quanto ero io il loro riferimento. Pertanto per questo motivo avevo una certa sicurezza in merito al fatto che difficilmente sarei stato scoperto..." (PP AC 1 14.12.2001, pag. 6-7) c) conto PC 1 (PC 1) Durante il periodo di gestione presso il PC 6, AC 1 si occupò anche degli averi depositati sul conto intestato ad PC 1. Come riferisce AC 1, e peraltro attesta la documentazione bancaria in atti, il profilo d'investimento era di tipo ponderato e la gestione messa in atto da AC 1 era simile

a quella applicata al conto _____. AC 1 riconosce d'altro canto di non aver debitamente informato il cliente, e meglio di avergli mentito presentandogli una situazione del conto migliore di quanto in realtà non fosse (PP AC 1 26.3.2003, pag. 5). Sulla relazione PC 1 è stata realizzata una performance negativa di complessivi fr. 125'124: fr. - 11'975 per l'anno 1995 e fr. - 113'149, per il periodo dal 1.1.1996 al 27.7.1996 (cfr. pag. 23 e all. 9a rapp. Efin). 10.3. passaggio alla banca PC 5 I fratelli PC 1 seguirono AC 1 anche quando lui si trasferì, nel settembre 1996, alla PC 5 (PP AC 1 14.12.2001, pag. 6; PP AC 1 26.3.2003, pag. 6; PP PC 1 25.2.2002, pag. 3). Naturalmente, nemmeno in occasione del passaggio dal PC 6 alla banca PC 5, AC 1 - che, peraltro, aveva con loro regolari contatti telefonici (PP AC 1 26.3.2003, pag. 16) - informò correttamente i due fratelli sulla reale consistenza del loro patrimonio (PP AC 1 26.3.2003, pag. 15; PP AC 1 26.3.2003, pag. 15; cfr. inoltre, appunti relativi a telefonate avute con PC 1 e ai dati sulla situazione dei fratelli rinvenuti al domicilio di AC 1 (AI 17, cfr. all. 15 rapp. Efin). 10.3.1. attività presso la banca PC

E. 1.2

ripetuta appropriazione indebita qualificata siccome commessa in qualità di gerente di patrimoni e nell'ambito di attività sottoposta alla legge federale sulle banche, per essersi appropriato a _____ e all'estero, nel periodo dicembre 1996-marzo 2001, di complessivi fr. 245'468.30, denaro consegnatogli oppure fattogli pervenire da clienti per accredito sui loro conti; 1.3. ripetuta amministrazione infedele per avere, a _____, nel periodo gennaio 1995-dicembre 2001, nella sua qualità di consulente finanziario alla clientela dapprima presso il PC 6, in seguito presso la PC 5 ed infine presso la PC 4, in quanto tale tenuto per contratto ad amministrare il patrimonio dei clienti da lui seguiti, ripetutamente mancato al proprio dovere, causando così un danno quantificabile globalmente in fr. 7'699'476.10; 1.4. ripetuta falsità in documenti per avere, 1.4.1. il 4.5.1998, formato, abusando della firma autentica del cliente PC 1, una falsa conferma di ordini di bonifico telefonici a favore del conto n. _____ presso _____; 1.4.2. il 20.4.1999, formato, falsificando la firma del cliente PC 1 o abusando della sua firma autentica, una falsa conferma di ordini di bonifico telefonici a favore del conto n. _____ presso _____; 1.4.3. nel corso del 2001, allestito e fatto uso di un estratto patrimoniale non corrispondente alla realtà concernente le relazioni _____ ape rte presso PC 4; meglio come descritto nell'atto d'accusa e precisato nei considerandi. 2. AC 1 è prosciolto dalle imputazioni di truffa di cui ai punti 1.1.1.1 e 1.1.1.2 dell'atto di accusa e di falsità in documenti di cui al punto 4.1 dell'atto di accusa. 3. Di conseguenza, ritenuta in parte l'attenuante specifica del lungo tempo trascorso dai fatti e ritenuta la violazione del principio di celerità, AC 1, è condannato: 3.1. alla pena detentiva di 2 (due) anni; 3.2 al pagamento delle tasse di giustizia di fr. 1'000.- e delle spese processuali. 4. L'esecuzione della pena detentiva è sospesa e al condannato è impartito un periodo di prova di anni 2 (due). 5. AC 1 è inoltre condannato a versare alle seguenti parti civili le seguenti indennità: 5.1. a PC 4 fr. 4'766'285.55 e Euro 630'000.- oltre interessi al 5% dal 1. novembre 2000; 5.2. a PC 5 fr. 1'690'801.70 oltre interessi (così come deciso dal TF con decisione 1.6.2007); 5.3. a PC 2 e PC 1: 5.3.1. fr. 1'535'566.- oltre interessi del 5% a partire dalle date e su gli importi seguenti: su fr. 80'000.- dal 17.12.1996; su fr. 450'000.- dal 3.2.1997; su fr. 403'175.- dal 2.7.1998; su fr. 353'183.- dal 25.8.1998; su fr. 76'131.- dal 20.1.1999; su fr. 173'177.- dal 23.4.1999; per le pretese relative alle malversazioni compiute in seno alla banca PC 5; 5.3.2. fr. 2'206'801.- oltre interessi del 5% a far tempo dal 5.12.2002 per le pretese relative alle malversazioni compiute in seno al PC 6. § Per il resto e

per le spese di patrocinio le parti civili sono rinviate al foro civile. 6. E' ordinata la confisca e l'assegnazione alla PC PC 4: 6.1. del saldo attivo della relazione n. 20115 _____ intestata a AC 1 presso _____, previa deduzione delle tasse e spese di giustizia; 6.2. dell'orologio Breguet. 7. È ordinata la confisca di: 7.1. documentazione varia (AI 17); 7.2. documentazione varia (AI 31); 7.3. documentazione concernente la _____ (AI 18); 7.4. documentazione varia sequestrata presso gli uffici di _____ (AI 65); 7.5. documentazione bancaria varia. 8. E' ordinato il sequestro conservativo a garanzia delle pretese di risarcimento delle PC: 8.1. sul saldo attivo della relazione n. intestata a _____ presso PC 6; 8.2. sul saldo attivo della relazione n. intestata a AC 1 presso PC 4, ritenuto che PC 4 farà valere il suo diritto di pegno e compensazione; 8.3. sul saldo attivo della relazione n. intestata al MP presso _____; 8.4. sugli averi LPP del condannato depositati sul conto n. a lui intestato presso _____, sia che essi vengano fatti valere nella forma della prestazione in capitale di libero passaggio, sia nella forma della rendita mensile (in quest'ultimo caso solo per l'importo che eccede il minimo vitale); 8.5. 2 penne marca Cartier (con una ricarica) ed 1 port ape nne di cristallo. 9. La pistola marca SIG 220, con munizioni, viene dissequestrata a favore dell'Ufficio dei permessi per le valutazioni di sua competenza. 10. Questo giudizio può essere impugnato mediante ricorso per cassazione alla CCRP; la dichiarazione di ricorso deve essere presentata al Presidente di questa Corte entro cinque giorni da oggi; la motivazione entro venti giorni dalla notificazione della sentenza integrale. Intimazione a: Per la Corte delle assise correzionali

La presidente
La segretaria Distinta spese : Tassa di
giustizia fr. 1'000.-- Inchiesta preliminare fr.
200.-- Spese postali,tel.,affr. in blocco fr. 50.-- fr. 1'250.-- =====

E. 5

operazioni truffaldine ai danni del conto _____ che gli sono imputate al punto 1.2.1. dell'AA, _____ ne contesta soltanto una, e meglio: - di avere, il 17.12.1996 ottenuto in contanti, millantando un'inesistente richiesta dei clienti, due importi di CHF 40'000.- ciascuno, per complessivi CHF 80'000.-, denaro poi accreditato per contanti nel periodo 17-20.12.1996 sulle relazioni n. presso PC 6 (CHF 60'000.--) e n. presso PC 6 (CHF 13'000.--), entrambe intestate all'accusato, nonché sulla relazione n. presso PC 6 (CHF 9'000.--) di cui era titolare sua moglie (punto 1.2.1.1 AA). In un primo momento, AC 1 ha sostenuto di avere consegnato quegli 80'000.- fr. ai fratelli PC 1 che li volevano usare per le vacanze di Natale a _____. Poi, posto di fronte agli accertamenti da cui risultava che, nel periodo tra il 17.12.1996 e il 20.12.1996, erano stati versati complessivamente fr. 82'000.- a favore del conto suo e di quello di sua moglie presso il PC 6, rispettivamente di _____ (cfr. all. 5 e pag. 8 rapp. Efin), AC 1 ha dichiarato: " preso atto di questo, ritengo logico che mi sia appropriato della somma in esame; mi riservo tuttavia di far sapere al PP se vi fosse per caso un'altra spiegazione..." (PP AC 1 23.4.2002, pag. 9) Più tardi, il 19.12.2002, in uno scritto al PP AC 1 ha ritrattato le sue precedenti dichiarazioni, affermando, in particolare, che, " Per quanto attiene alle entrate cash durante il periodo 17.12 ed il 20.12.1996, confermo che esse sono provento di bonus in contanti ricevuto dalla PC 5, regali e probabili speculazioni avvenute su conti a me intestati. Nego che tali somme siano provento da indebiti prelievi effettuati dal conto _____ o da altri conti riconducibili ad altri clienti." (AI 170) Quindi, nel successivo verbale del 25.3.2003, AC 1 ha ribadito la sua originaria versione secondo cui i soldi erano stati consegnati ad PC 1 per le vacanze natalizie (PP AC 1 25.3.2003, pag. 3; cfr. anche, PP AC 1 28.3.2007, pag. 2). I fratelli PC 1 hanno negato di avere mai ricevuto l'importo in questione. In particolare, PC 1

ha negato di essere venuto in Svizzera in quel particolare periodo (PP PC 1/AC 1 2.3.2007, pag. 8-9). La Banca PC 5 (nel frattempo divenuta _____), dal canto suo, ha escluso di aver versato alcunché a AC 1 nel dicembre 1997. I soli importi a lui corrisposti sono stati fr. 7'500.- nel settembre 1998 e fr. 500.- nell'ottobre 1997. (scritto _____ 6.3.2007, AI 313; cfr. anche testimonianze _____ 2.3.2007, verb. 32 e 33). Ciò detto, viste in particolare le dichiarazioni dei responsabili dell'allora PC 5 e la concordanza temporale e di importi complessivi fra addebito del conto _____ e accrediti dei due conti intestati ai coniugi AC 1, è legittimo ritenere accertato che AC 1 si è appropriato degli 80'000.- fr. di PC 2 b) Le altre imputazioni di truffa di cui ai punti 1.2.1.2 a 1.2.1.5 – pure supportate dalla ricostruzione EFIN - sono ammesse da AC 1 (cfr, in particolare, PP AC 1 28.3.2007, pag. 2-3). c) AC 1 ha, inoltre, ammesso i 18 bonifici ordinati ai danni della relazione 160376 intestata ad PC 1 ed a beneficio del conto (PP AC 1 28.3.2007, pag. 4) ed ha, inoltre, riconosciuto di avere allestito, per ottenere tali trasferimenti di fondi, dei documenti falsi (PP AC 1 28.3.2007, pag. 4), di cui si parla in seguito. d) Con riferimento alle suddette operazioni sul conto, a AC 1 viene, in particolare, imputato di avere: - il 4.5.1998, formato, abusando della firma autentica del cliente A.A., una falsa conferma di ordini di bonifico telefonici a favore del conto n. _____ (punto 4.2. AA). - il 20.4.1999, formato, falsificando la firma del cliente PC 1 o abusando della sua firma autentica, una falsa conferma di ordini di bonifico telefonici a favore del conto n. presso _____ (punto 4.3. AA). AC 1 ha ammesso entrambi gli addebiti (PP AC 1 28.3.2007, pag. 4-5). e) sorte dei soldi confluiti sul conto A seguito delle suddette operazioni indebite, è confluito sul conto presso _____, l'importo complessivo di fr. 2'695'529.-, proveniente dai conti _____ e PC 1 presso banca PC 5. Parte di questo importo è stato perso in operazioni speculative, un'altra parte è stato prelevato in contanti da AC 1 (cfr. pag. 15 rapp. Efin). Così AC 1 al riguardo: " ... Prendo atto che quanto confluito sul conto n. in provenienza dai conti n. e n. (in totale CHF 2'695'529.--) è stato in parte perso in operazioni speculative ed in parte (circa CHF 416'535.--) da me prelevato per contanti nel periodo 29.08.1997-18.11.1999. ADR che ne prendo atto. Per quanto concerne il denaro prelevato per contanti, in parte è servito per mie spese personali ed in parte posso averlo utilizzato per consegnare dei piccoli importi ad altri miei clienti evitando in tal modo di dover prelevare dai loro conti che forse avevano già subito delle perdite. Non ritengo di aver avuto una vita lussuosa, per cui buona parte di questi contanti ritengo di averli utilizzati per altri clienti. Il PP mi contesta che in precedenza ho dichiarato che il denaro trasferito sul conto doveva servire per recuperare le perdite sottaciute ai clienti PC 1. Mi chiede perché allora ho fatto capo a questi soldi per consegnarli ad altri clienti, visto che avrei potuto fare in modo di addebitare i conti dei clienti che me ne facevano richiesta. ADR che il fatto di non dover addebitare i conti dei clienti ma di far capo ai fondi trasferiti sul conto, mi permetteva di migliorare le performances sulle relazioni degli altri clienti. Questo, a sua volta, mi permetteva di profilarmi come un buon gestore e quindi di acquisire nuova clientela. Devo dire che io non nego di aver utilizzato almeno una parte del denaro prelevato per contanti dal conto per miei scopi personali, ma sicuramente non per la sua totalità. Aggiungo che una parte del denaro l'ho usata anche per comprare biglietti di lotterie, anche estere, allo scopo di tentare la fortuna e, se andava bene, di recuperare dei soldi che avrei potuto usare per colmare il buco nei confronti dei clienti PC 1. Prova di questi acquisti la si può avere visionando gli estratti delle mie carte di credito dell'epoca (American Express e Visa)... " (PP AC 1 28.3.2007, pag. 5-6) f) chiusura della relazione _____ La relazione _____ presso la _____ è stata chiusa il 18.11.1999. In aula, AC 1 ha detto di

averlo fatto per seguire il suo consulente che passava alla dipendenze della _____ dove, il 7.9.1999, aveva aperto un nuovo conto cifrato – denominato _____ – con il quale continuare con le sue malversazioni (PP AC 1 14.12.2001, pag. 9). Come si evince dall'allegato 8 del rapporto Efin, la gestione dei fondi confluiti sul conto _____ ha prodotto una perdita di oltre 2 milioni di franchi. g) divisione fra i due fratelli PC 1 dei “fondi _____” Nell'ottobre 1999 i fondi depositati sul conto intestato alla _____ vennero suddiviso tra i due beneficiari economici in ragione del 50% a favore della relazione PC 1 e 50% a favore di una nuova relazione aperta all'uopo da PC 2 e denominata _____ (cfr. pag. 5 rapp. Efin; PP AC 1 14.12.2001, pag. 10; PP AC 1 26.3.2003, pag. 13).

10.4. passaggio a PC 4 A fine '99 AC 1 lasciò la banca PC 5 (nel frattempo diventata PC 5) per PC 4. Anche in questo nuovo trasferimento, i suoi clienti lo seguirono. Tra questi, lo seguirono, ancora una volta, i fratelli PC 1 e PC 2 cui si aggiunse il padre, PC 3, che decise di trasferire i suoi averi da PC 4. (PP AC 1 14.12.2001, pag. 10, 12). L'anno successivo, PC 3 aprì un secondo conto presso PC 4: " ... ADR che i rapporti con AC 1 iniziarono all'incirca nell'aprile 2000 quando decisi di trasferire da PC 4 i miei averi presso PC 4 a seguito del cambio di gestore presso PC 4. Decisi di affidarmi a AC 1 perché quest'ultimo seguiva già da tempo i miei figli. Si giunse così all'apertura del conto _____. ADR che verso fine marzo 2001 decisi di trasferire conto _____ presso PC 4 gli averi che erano allora depositati presso la _____" (PP PC 3 25.2.2002, pag. 4)

Riassumendo, presso PC 4, la famiglia PC 1 aprì 4 relazioni, e meglio (cfr. pag. 5 rapp. Efin): - relazione _____ () intestata ad PC 1 con beneficiario economico PC 2, aperta il 28.12.1999 ed alimentata con fondi di provenienza dal conto _____ presso PC 5; - relazione _____ () intestata ad PC 1, aperta il 28.12.1999 ed alimentata con fondi di provenienza dal conto PC 1 presso PC 5; - relazione _____ () intestata ad PC 3, aperto il 8.3.2000 ed alimentata con fondi provenienti da un conto di PC 3 presso PC 4; - relazione _____ () intestata ad PC 3, aperta il 5.4.2001 ed alimentata con un trapasso di fondi provenienti da un conto a lui intestato presso PC 4.

10.4.1. attività presso PC 4 (1999-2001) Presso PC 4, AC 1 continuò la sua attività di consulente alla clientela. 10.4.2. le imputazioni Per il periodo in cui lavorò presso PC 4, AC 1 deve rispondere di numerose operazioni illecite commesse sui conti della famiglia PC 3. In particolare: - in danno del conto _____, AC 1 è chiamato a rispondere di 8 imputazioni di truffa alla banca (punto 1.3.1 AA); - in danno del conto _____ di due imputazione di truffa (punto 1.3.2 AA); - in danno del conto _____ di due imputazioni di truffa (punto 1.3.3 AA); - in danno del conto _____ di tre imputazioni di truffa (punto 1.3.4 AA). Con riferimento alla gestione dei citati conti, AC 1 deve inoltre rispondere di amministrazione infedele (punto 3.1 AA). A suo carico vi è, inoltre, un' imputazioni di falsità in documenti (punto 4.4 AA). AC 1 deve, infine, rispondere di amministrazione infedele relativamente alla gestione di altri 7 conti di pertinenza di altri clienti PC 4. a) conto _____ di PC 1 - quo all'amministrazione infedele Al momento del passaggio da PC 5 a PC 4, gli PC 3 non chiesero di visionare la documentazione bancaria: continuarono a fidarsi delle rassicurazioni di AC 1 e, pertanto, non si resero conto della reale entità del suo patrimonio (PP AC 1 14.12.2001, pag. 11; PP AC 1 26.3.2002, pag. 8). In sintesi, ben si può affermare che il cambiamento di banca non mutò le richieste di gestione: in particolare, i fratelli PC 1 continuarono a chiedere una gestione ponderata o equilibrata con una quota azionaria che non superasse il 20/30% del capitale (PP AC 1 14.12.2001, pag. 11; PP PC 1 25.2.2002, pag. 4-5; PP PC 1 2.10.2002, pag. 1). Come risulta dalla ricostruzione PC 4 (allegato 11 rapp. Efin), tra l'apertura della relazione _____ e la cessazione dell'attività di AC 1

(periodo 23.12.1999 -12.12.2001), la performance negativa globale realizzata sul conto è stata di CHF -611'767, di cui CHF -70'109 su affari speculativi. I risultati dell'analisi esperite dall'Efin dimostrano come le percentuali fissate relativamente agli investimenti sul mercato azionario siano state superate praticamente su tutto il periodo (cfr. pag. 28 rapp. Efin). Naturalmente, AC 1, non soltanto non ha informato il cliente delle perdite, ma gli ha sottoposto, in occasione di una visita in banca avvenuta il 14.8.2001, una situazione patrimoniale falsa: " se ben ricordo, io avevo preparato allorquando ero presso PC 5 una valutazione patrimoniale falsa per entrambi conti dei due fratelli, valutazione che però non avevo mai utilizzato. Una volta allorché ero già presso PC 4, in occasione di una visita a Lugano di PC 1 e PC 2, ho ripreso tale valutazione debitamente modificata e l'ho mostrata loro, se non erro, presso gli uffici di PC 4. ADR che tale valutazione era gonfiata in modo tale che veniva indicata una posizione patrimoniale globale equivalente a quanto i due fratelli si attendevano in quel momento. Preciso che tale posizione riportava per PC 1 un valore di circa 7 milioni di CHF, per PC 2 di circa 3 milioni di CHF e per PC 3 circa 1,8-1,9 milioni di CHF. Tali valutazioni corrispondevano evidentemente con quanto io oralmente già avevo riferito a PC 1, allorquando mi telefonava mensilmente per chiedere lo stato dei tre conti." (PP PC 1 2.10.2002, pag. 3) PC 1 ricorda che dalla ricostruzione (errata) che gli presentò AC 1 risultava un patrimonio di CHF 7'100'000, quando di fatto in quel periodo la situazione patrimoniale presentava un saldo di CHF 524'565 a fine giugno 2001 e CHF 547'030 a fine settembre 2001. Sempre secondo quanto dichiarato dal cliente, il 3.12.2001, durante una telefonata, AC 1 gli avrebbe comunicato che il patrimonio ammontava a CHF 7'302'000, contro un valore reale di CHF 236'217 esposto sulla situazione patrimoniale di pochi giorni dopo , cioè al 12.12.2001 (PP A.A. 2.10.2002, pag. 2). Le dichiarazioni di PC 1 trovano conferma negli appunti sequestrati presso il domicilio di AC 1, sui quali è indicato un patrimonio di fr. 7'277'106 al 13.8.2001 e di fr. 7'302'613 al 3.12.2001 (cfr. allegato 15a rapp. Efin). AC 1, da parte sua, ha sostanzialmente riconosciuto d'aver sottaciuto il superamento delle percentuali della quota azionaria, gli investimenti in strumenti derivati e le relative perdite e di avere mentito sulla consistenza del patrimonio: " ... per quanto concerne i fratelli PC 2 e PC 1 io ho fornito loro fin dall'inizio della relazione PC 4 indicazioni errate quanto alla consistenza del loro patrimonio, sottacendo altresì le ulteriori perdite subite. Questo perché io mi trovavo con una situazione di precedenti perdite e/o prelievi indebiti, che dovevo coprire. ADR che confermo pure che nel tentativo di recuperare tali precedenti perdite o prelievi io ho effettuato investimenti, segnatamente nel settore azionario e dei derivati, che oltrepassavano le indicazioni del cliente, aumentandone di molto il profilo di rischio..." (PP AC 1 2.10.2002, pag. 3) - quo alla falsità in documenti L'imputazione di falsità in documenti in relazione all'estratto patrimoniale falso mostrato ai fratelli PC 1 nell'agosto 2001, non è contestata nel senso che, come visto, AC 1 ha ammesso di averlo allestito (PP AC 1 28.3.2007, pag. 14). - quo alle truffe AC 1 ha riconosciuto di avere effettuato, in danno del conto _____ di PC 1, indebiti bonifici a favore suo, a favore di terzi e per far fronte all'insufficiente liquidità della relazione _____ del fratello PC 2. Per far ciò millantava ai suoi colleghi ordini telefonici dei clienti invero inesistenti: " ... A differenza che in PC 5, in PC 4 io non ero formalmente il responsabile delle relazioni dei miei clienti. Pertanto per far eseguire i pagamenti io telefonavo o inviavo un mail al consulente del Private banking che formalmente era responsabile delle relazioni, dicendogli che avevo ricevuto un ordine telefonico dei clienti. Questo mio collega procedeva poi ad allestire l'ordine di bonifico/pagamento, che trasmetteva al competente ufficio per l'esecuzione..." (PP AC 1 28.3.2007, pag. 6) AC 1 ha ammesso tutte le

imputazioni di cui al punto 1.3 dell'atto di accusa. In particolare, AC 1 ha riconosciuto, così come ricostruito dall'Efina (pag. 11 rapporto), di avere, nel periodo 6.6.2000-31.10.2000, fatto bonificare in danno del conto _____, millantando inesistenti ordini telefonici del cliente, complessivi EUR 11'820.35 (pari a CHF 17'769.55), nonché USD 58'962.50 (pari a CHF 99'783.15) a favore del conto _____ presso _____ di cui egli era titolare (cfr. punto 1.3.1.4 AA). " ... ADR che, se non erro, dal conto PC 1 ho pure effettuato bonifici indebiti a favore del mio conto personale presso BANCA _____ per circa 60/70 mila CHF. ADR che in sostanza io mandavo un e-mail interno al consulente personale di PC 1, signor _____, dicendo che il cliente aveva dato l'ordine telefonico di bonificare una determinata somma su un conto. Dato che _____ non ha mai conosciuto personalmente il cliente, avendo mantenuto io i contatti diretti, egli si fidava della mia indicazione senza accertarsi presso il cliente circa la veridicità di questo ordine. ADR che io ero consapevole del rischio di essere scoperto in quanto non potevo escludere che il consulente personale del cliente parlasse con quest'ultimo, a proposito di investimenti, ad esempio durante una mia assenza, e che in tale contesto venisse discusso anche il precedente ordine che io avevo dato ma che in realtà non esisteva. Faccio notare che io comunque vivevo da anni con la spada di Damocle sulla testa, poiché ero consapevole che in qualsiasi momento le mie malversazioni potevano venire alla luce..." (PP AC 1 14.12.2001, pag. 11) AC 1 ha, poi, riconosciuto di avere addebitato il conto _____ quando invece doveva essere addebitata la relazione _____: " ...PC 4, per quanto concerne i fratelli PC 1, io ero confrontato con il fatto che loro si attendevano, meglio pensavano di avere un patrimonio nettamente superiore a quello realmente esistente. Questo perché non li avevo informati delle perdite intervenute presso PC 6 e PC 5 rispettivamente dell'uscita di fondi e titoli a favore del conto _____. Anzi io gli ho indicato più volte che avevano disponibilità maggiore a quella reale. Pertanto quando l'uno o l'altro dei fratelli mi chiedevano di effettuare determinati pagamenti, dovevo di volta in volta vedere se, tenendo conto degli investimenti in essere, mi era possibile addebitare il conto del fratello ordinante oppure se, almeno temporaneamente dovevo far capo al conto dell'altro fratello. A dipendenza della situazione davo quindi ordine di addebitare l'uno o l'altro dei conti, dicendo che vi era un ordine telefonico del titolare del conto che avevo deciso di addebitare..." In particolare, AC 1 ha ammesso le imputazioni di cui ai punti 1.3.1.1, 1.3.1.2., 1.3.1.5, 1.3.1.7 e 1.3.1.8, così come descritte nell'atto di accusa e sostenute dalla ricostruzione EFINA (PP AC 1 14.2.2002, pag. 1-4; PP AC 1 28.3.2007, pag. 6-8). Infine, AC 1 ha riconosciuto di avere fatto in due occasioni malversazioni a favore di terzi (punti 1.3.1.3 e 1.3.1.6), e meglio: " ... il 02.06.2000 fatto bonificare CHF 55'000.-- a favore della ditta _____ di un mio amico, allo scopo non dichiarato di effettuare un prestito temporaneo per la costituzione della società, ritenuto che la somma prestata è rientrata sulla relazione _____ in data 20.06.2000 ADR che confermo. In pratica si trattava di mettere a disposizione questa somma il tempo necessario per la costituzione della società. Questo mio conoscente, direi mio amico, è _____ ..." (PP AC 1 28.3.2007, pag. 7) " ... il 09.04.2001 fatto bonificare, millantando un inesistente ordine telefonico, CHF 122'690.-- (controvalore di ITL 150 milioni) a favore del conto _____ presso _____, allorquando per ITL 50 milioni (pari a CHF 40'866.65) avrebbe dovuto essere addebitato il conto _____, il quale non presentava sufficiente liquidità a causa delle precedenti malversazioni e/o degli investimenti in essere ADR che confermo e rinvio alle mie precedenti dichiarazioni..." (PP AC 1 28.3.2007, pag. 7; cfr. anche, PP PC 1 25.2.2002, pag. 5) b) conto _____ di PC 2 - quo all'amministrazione infedele Così come risulta

dagli atti, le indicazioni date per il profilo di gestione (conservativa con quota azionaria 10-30% senza utilizzo di strumenti derivati) erano valide anche per il conto _____ di pertinenza del fratello (PP PC 1 2.10.2002, pag. 1). Come risulta dalla ricostruzione effettuata da PC 4 (allegato 11a rapp. Efin), nel periodo di gestione sulla relazione _____ è stata realizzata una performance negativa pari a CHF -129'033. Oltre che in obbligazioni e sul mercato monetario, il patrimonio è stato investito in strumenti derivati e sul mercato azionario con percentuali che hanno superato, praticamente su tutto il periodo, le indicazioni date dal cliente (pag. 29 rapp. Efin; cfr. PP AC 1 26.3.2002). Anche per la relazione _____, AC 1 ha riconosciuto di aver sottaciuto le perdite e di aver fornito indicazioni errate relativamente alla consistenza del patrimonio sottoponendo al cliente, in particolare nell'estate del 2001, una situazione patrimoniale del tutto falsa (PP AC 1 26.3.2002, pag. 8). PC 2, titolare del conto, ha dichiarato che, nell'estate 2001, AC 1 gli avrebbe sottoposto una situazione patrimoniale con un valore di ca. CHF 3.5 mio: " ...in PC 4 sono stato la prima volta nell'estate 2000; in tale occasione AC 1 mi fece vedere degli estratti con la ripartizione degli investimenti e mi diede il saldo che, se non erro, si aggirava sui CHF 3,5 milioni, ciò che era in linea con le mie aspettative..." (PP PC 2 25.2.2002, pag. 6) Negli appunti trovati durante la perquisizione domiciliare di AC 1, sono indicati al 2.7.01 CHF 4'053'041 e al 13.8.01 CHF 4'041'492 (vedi allegato 15a rapp. Efin). In realtà, nell'estate 2001 il patrimonio della relazione _____ era decisamente inferiore, con valori che sono variati da CHF 243'447 nel giugno 2001 a CHF 234'551 nel settembre 2001. - quo alle truffe AC 1 ha riconosciuto di aver effettuato, in danno del conto _____ di PC 2 gli indebiti bonifici a favore suo indicati al punto 1.3.2.1 AA (PP AC 1 14.2.2002, pag. 4). AC 1 ha inoltre ammesso di avere effettuato indebiti bonifici a favore della relazione _____ per cercare di coprire i buchi causati (punto 1.3.2.2 AA): " ... Preciso che questa operazione aveva lo scopo di restituire al conto _____ almeno una parte dei fondi che erano usciti da quest'ultimo per conto di PC 2. Prendo atto che, a saldo degli illeciti trapassi incrociati tra i conti _____ e dei pagamenti effettuati a debito di un conto anziché dell'altro, il conto _____ è stato addebitato per un maggior importo pari ad un controvalore di CHF 260'144.30 ..." (PP AC 1 28.3.2007, pag. 8) Anche in questi casi AC 1 ha operato millantando inesistenti ordini del cliente: " ... ADR che anche in questi casi le modalità operative da me seguite sono le medesime, nel senso che, io comunicavo al consulente personale del cliente i bonifici da effettuare, indicando quindi o una causale falsa o l'esistenza di un falso ordine telefonico oppure la denominazione errata del conto da addebitare..." (PP AC 1 14.2.2002, pag. 5) c) conti _____ e _____ di PC 3 Neppure il patrimonio di PC 3 è stato risparmiato dalla gestione poco ortodossa di AC 1. - quo all'amministrazione infedele In sostanza, anche PC 3 desiderava per i suoi soldi una gestione ponderata od equilibrata: la sua filosofia di investimento è sempre stata improntata ad una gestione equilibrata (10-20% azioni, liquidità e obbligazioni) (PP PC 3 25.2.2002, pag. 4). La gestione fatta da AC 1 non rispettò, però, i desideri del cliente (PP PC 1 2.10.2003, pag. 3). La perdita realizzata su _____ a partire dal 1.7.2000 è stata di CHF -1'086'848 (cfr. allegato 14; per la ricostruzione PC 4 relativa alla relazione _____ si rimanda all' allegato 11b). Anche con PC 3, AC 1 mantenne contatti telefonici regolari (PP PC 3 25.2.2002, pag. 5) dandogli, però, come suo costume, informazioni inveritiere, e ciò in ogni caso almeno a partire dal 1.7.2000 (cfr. pag. 30 rapp. Efin; allegato 15 a rapp. Efin): " ... che per quanto concerne il padre PC 3 posso dire che, tranne che per il fatto che la relazione con questa persona è iniziata presso PC 4, il discorso è analogo, nel senso che quasi dall'inizio io ho sottaciuto le perdite subite,

rispettivamente ho fornito al cliente indicazioni errate quanto alla sua situazione patrimoniale. Ciò vale in particolare per quanto concerne il conto " (PP PC 1 2.10.2003, pag. 3) Per quanto concerne, invece, la relazione _____, AC 1 ha riconosciuto di aver sottaciuto le perdite realizzate su opzioni esotiche su divise, che sono pari a CHF -113'380 (cfr. allegato 11 c, Ricostruzione PC 4). " ... ADR che per quanto concerne _____ in particolare credo di aver fornito al cliente delle indicazioni circa la situazione patrimoniale migliori di quanto già non fossero in una prima fase. In sostanza all'inizio la relazione era andata bene ma io ho fornito indicazioni ancora migliori. Al momento che sono subentrate delle perdite, segnatamente per operazioni su opzioni esotiche, io le ho sottaciuto al cliente, ritenuto che tali operazioni non rientravano nel suo profilo di rischio e non erano state discusse specificatamente. In sostanza la famiglia A. aveva un profilo di rischio simile ovvero di tipo piuttosto conservativo. Prendo atto dal PP che le perdite complessive subite per operazioni con opzioni esotiche su divise, essenzialmente riconducibili a due operazioni messe in atto il 31.08.2001 rispettivamente il 7.11.2001, ammontano a CHF 113'380.-" (PP PC 1 2.10.2002, pag. 4) La gestione su altri titoli ha, invece, portato una performance positiva per un controvalore pari a CHF 75'727 (cfr. allegato 11c rapp. Efin, ricostruzione UBS). - quo alle truffe aa) conto _____ AC 1 ha riconosciuto di aver effettuato, sempre millantando inesistenti ordini del cliente, indebiti bonifici a suo favore in danno del conto _____ di PC 3 (punto 1.3.3.1 AA): " ... Il PP mi indica che dal conto _____ sono stati bonificati a favore del conto _____ CHF 37'660.- nonché EUR 17'500.- nel periodo 11.01.2001, 15.02.2001 e mi chiede il motivo. ADR che CHF 37'660.- sono stati da me utilizzati, come già indicato in un precedente verbale, per l'acquisto di un orologio che era depositato nella mia cassetta di sicurezza in PC 4. Non ricordo per contro la causale dell'importo in EUR, ma si tratta certamente di una somma indebitamente bonificata a mio profitto personale..." (PP AC 1 14.2.2002, pag. 5) " ... Preciso che non ho acquistato l'orologio per me ma a scopo di investimento. Ho fatto questo all'insaputa del cliente, pensando che potesse essere un buon modo per guadagnare dei soldi e recuperare quindi almeno una parte delle perdite intervenute sulla relazione e che avevo sottaciuto al cliente. Rilevo che, male che andava, al cliente sarebbe restato almeno l'orologio. " (PP AC 1 28.3.2007, pag. 9) AC 1 ha inoltre ammesso di avere effettuato indebiti bonifici dal conto _____ a favore di un conto intestato a _____, quando invece avrebbe dovuto essere addebitata la relazione _____ (punto 1.3.3.2 AA): " ... Il PP mi indica che dal conto _____ è stato bonificato in data 01.06.2001 l'importo di US\$ 150'000.- a favore del conto _____ e mi chiede la causale nonché l'ordinante di tale bonifico. ADR che non ricordo esattamente questa operazione che forse va messa in relazione con l'appartamento acquistato da PC 1 a _____ Prendo atto dal PP che alla data dell'operazione sul conto _____ non vi era la liquidità sufficiente per effettuare il bonifico, per cui ritengo che ho fatto ricorso ai fondi liquidi presenti sul conto _____ per effettuare l'operazione..." (PP AC 1 14.2.2002, pag. 5) bb) conto _____ AC 1 ha, inoltre, ammesso di avere effettuato le seguenti malversazioni ai danni del conto _____: - l'11.06.2001, fatto bonificare, millantando un inesistente ordine telefonico del cliente, USD 186'000 (pari a CHF 333'516.60) a favore di un conto intestato alla società _____ presso PC 4, nel contesto di un'operazione di incasso di tre assegni di complessivi USD 400'000 per conto di tale _____, persona estranea al titolare della relazione _____, ritenuto che i tre assegni sono stati incassati sulla relazione personale dell'accusato n. 20115 _____ presso _____, la quale è però stata addebitata a favore di _____ solo per il controvalore di USD 200'000, mentre la

differenza (USD 186'000) è stata fatta addebitare alla relazione _____ (punto 1.3.4.1. AA): " ADR che questo bonifico va messo in relazione con un'operazione di incasso di tre assegni che io ho fatto sul conto _____ per conto di un mio conoscente/amico e cliente, tale comandante _____. In sostanza io ho incassato sul conto _____ tre assegni per complessivi US\$ 400'000.-; il controvalore di due assegni per complessivi US\$ 200'000.- l'ho trasferito immediatamente sul conto della società _____ presso PC 4, come indicatomi dal cliente. Per quanto concerne il terzo assegno, visto che la banca _____ non mi permetteva il trasferimento immediato del controvalore incassato sul conto _____, e ciò con riferimento alla normativa americana secondo cui gli assegni di tale paese possono essere protestati nel termine di 6 mesi, ho ritenuto di far capo ai fondi depositati sul conto _____ allo scopo di trasferire a _____ anche il controvalore di questo terzo assegno. In definitiva io ho quindi anticipato il controvalore di questo terzo assegno in misura di US\$186'000.-, addebitando il conto _____, ritenuto che avrei poi dovuto bonificare il medesimo importo dal conto _____ al conto _____, ciò che non è più avvenuto, anche a dipendenza del fatto che successivamente all'incasso e prima di costituirmi presso il MP, le speculazioni da me effettuate sul conto _____ hanno portato a perdite tali da diminuire il saldo del conto, che non era più sufficiente per effettuare il bonifici a favore del conto _____. ADR che in definitiva io mi sono ritrovato indebitamente arricchito della somma di US\$ 186'000.- in danno del conto _____." (PP AC 1 14.2.2002, pag. 7) - il 24.8.2001, fatto bonificare, millantando un inesistente ordine telefonico del cliente, EUR 18'987.34 (pari a CHF 28'870.25) a favore della relazione n. 20115 _____ presso la Banca _____ di cui egli era titolare (punto 1.3.4.2. AA); "... Il PP mi indica che dal conto _____ è stato bonificato in data 24.08.2001 a favore del conto _____ l'importo di EUR 18'987.34 e me ne chiede la ragione. ADR che trattasi di un prelievo indebito..." (PP AC 1 14.2.2002, pag. 6) - il 23.11.2001, fatto bonificare, millantando un inesistente ordine telefonico del cliente, CHF 274'000.-- (controvalore di ITL 350 milioni) a favore del conto _____ presso _____, riconducibile a trasportatori di valuta, allorquando avrebbe dovuto essere addebitata la relazione n. 0247-662442 _____, la quale non presentava sufficiente liquidità a causa delle precedenti malversazioni e perdite sottaciute nonché degli investimenti in essere (punto 3.4.3. AA). d) gli altri clienti PC 4 Oltre alla famiglia PC 4, una quindicina di altri clienti seguì AC 1 presso PC 4 (PP AC 1 14.12.2001, pag. 12). Di questi, 7 sono stati vittime di una gestione patrimoniale oltre mandato messa in atto dal AC 1 fornendo altresì informazioni errate. AC 1 ha confermato ogni addebito. aa) conto _____ Titolare del conto, _____, cliente storico di AC 1, sin dal 1986/87. Il 15.3.2000 il cliente sottoscrisse il mandato APS. Egli sostiene che il contenuto del documento non fu discusso nel dettaglio, ma che il suo profilo era conservativo con una quota azionaria fino al 20%. Il cliente aveva inoltre concesso a AC 1 la facoltà di aumentare la soglia azionaria temporaneamente ed eccezionalmente fino al 35%-45%, ma in tal caso avrebbe dovuto dargliene comunicazione (PP _____ /AC 1 1.10.2002, pag. 5-6, verb. 22). Dalla ricostruzione effettuata PC 4 (allegato 11d rapp. Efin) risulta che, invece, tra il 30.6.2000 ed il 30.6.2001, la quota azionaria si è situata in media abbondantemente sopra il 45%, con picchi fino al 70%. Il risultato realizzato a partire da quella data, così come risulta dall' allegato 14a, è di CHF -409'309 (cfr. pag. 32 rapp. Efin). AC 1 ha riconosciuto di non aver rispettato le indicazioni ricevute dal cliente, di avere sottaciuto le perdite e indicato una situazione patrimoniale migliore di quanto non fosse, in ogni caso almeno a partire dal 1.10.2000 (PP _____ /AC 1 1.10.2002, pag. 6, verb. 22; cfr. allegato 12 e 13 rapp.

Efin; PP _____ /AC 1 1.10.2002, pag. 4/6, verb. 22). bb) conto _____ Il titolare della relazione _____, già cliente di AC 1 presso il PC 6, il 21.1.2000 ha sottoscritto il mandato APS in base al quale la propensione al rischio era definita "moderata", con una quota azionaria del 25/35%. Il mandato non prevedeva la possibilità di utilizzare strumenti derivati (cfr. contratti bancari in atti). Dalla ricostruzione effettuata PC 4 (allegato 11 i rapp. Efin) risulta, invece, che la quota azionaria prevista dal mandato è stata abbondantemente superata ed ha raggiunto quote superiori al 60%. AC 1 ha ammesso di essere sempre stato consapevole di stare superando i limiti del mandato di gestione ed ha pure ammesso di avere mentito al cliente (PP AC 1 27.3.2003, pag. 2). Dagli atti emerge che è (almeno) a partire dal 1.10.2000 che AC 1 non ha più comunicato al cliente l'esatta situazione patrimoniale e delle perdite complessive conseguite, pari a CHF -1'095'854 (vedi allegato 14d rapp. Efin). " ... è a partire dal quarto trimestre 2000 che ho cominciato a informare in modo non corretto il cliente, sottacendo le perdite rispettivamente indicandogli una situazione patrimoniale migliore di quella reale..." (PP AC 1 27.3.2003, pag. 2) cc) conto _____ Il conto è formalmente intestato ad una fondazione, il cui avente diritto economico è la signora _____ cliente storica di AC 1. Nonostante AC 1 abbia definito la signora "una cliente mediamente aggressiva sotto il profilo gestionale, nel senso che era d'accordo di investire in azioni e derivati..." (PP AC 1 25.6.2002, pag. 4), emerge dagli atti che, il 27.1.2000, l'amministratore della Fondazione ha sottoscritto un mandato APS sul quale era stata indicata da AC 1 una quota azionaria del 15-30%, sulla base dei parametri che erano già in uso in precedenza e nel rispetto di una gestione di tipo conservativo (cfr. doc. bancaria in atti). A fronte di una quota azionaria del 20% circa, al momento dell'entrata dei fondi in PC 4, la gestione ha comportato un investimento nel segmento azionario o altri strumenti di tipo speculativo che ha raggiunto picchi di oltre il 70% (cfr. ricostruzione PC 4, allegato 11i rapp. Efin). La gestione ha comportato una perdita pari a CHF -569'009. Il 12.9.2000 AC 1 ha consegnato al cliente un documento sul quale aveva indicato i valori delle situazioni patrimoniali a determinate date (cfr. allegato 2, PP 27.3.2003 _____ AC 1, verb. 29), valori che però sopravvalutavano la situazione reale (cfr. pag. 36 rapp. Efin). Dai confronti effettuati emerge che è almeno a partire dal 1.10.2000 che AC 1 non ha più comunicato al cliente l'esatta situazione patrimoniale (cfr. pag. 36 e allegato 14e rapp. Efin). _____ dd) conto _____ Il 8.6.2000, _____, titolare del conto _____ ha sottoscritto un mandato APA disponendo una politica di investimento che prevedesse una quota azionaria massima del 40% e la possibilità, previa autorizzazione, di operare a termine su divise (PP _____ /AC 1 2.10.2002, pag. 2, verb. 25) con la precisazione che il cliente ha escluso la possibilità di operazioni con opzioni esotiche su divise (_____): " ... ADR che non ho mai autorizzato quelle che poi ho constatato essere operazioni con opzioni esotiche su divise (_____, ecc), che non conosco assolutamente e di cui AC 1 non mi ha mai accennato. ..." (PP _____ /AC 1 2.10.2002, pag. 2, verb. 25) Dagli atti emerge, invece, che, a partire da novembre 2000, AC 1 ha effettuato undici operazioni speculative con opzioni su divise (_____). Queste operazioni non autorizzate hanno causato perdite per CHF- 817'715.75 (cfr. pag. 34 rapp. Efin e ricostruzioni PC 4 allegati 11g e 11h, nonché allegato 14c). ee) conto _____ Il titolare della relazione _____, _____ - altro cliente storico di AC 1 - ha firmato, il 14.1.2000, una procura amministrativa a favore di AC 1, revocata il 29.8.2000 e sostituita dal mandato APS (PP _____ /AC 1 24.9.2002, pag. 2, verb. 20). Secondo quanto dichiarato dal cliente, non fu mai concordato uno specifico profilo di rischio: AC 1 poteva operare come meglio credeva al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, in pratica l'

8-10% di performance positiva (PP _____ /AC 1 24.9.2002, pag. 5). Le cose non andarono, però, come desiderato: secondo la ricostruzione, infatti, la gestione di AC 1 ha causato, nel periodo considerato, perdite complessive per CHF -235'069 (cfr. pag. 30 rapp. Efin e ricostruzione PC 4, allegato 11 m). Nel corso del 2001, il cliente ricevette diversi estratti patrimoniali, tra i quali le valutazioni al 4 aprile 2001 e all'8 ottobre 2001, che presentavano dei dati non veritieri (cfr. allegati 9, 10 e 11 al PP _____ /AC 1 24.9.2002, verb. 20). In sintesi, è stato accertato che, almeno a partire dal 1.1.2001, AC 1 ha dato al cliente informazioni false sullo stato del suo patrimonio (cfr. pag. 30 rapp. Efin e ricostruzione PC 4, allegato 11 m). " da una parte avevo timore che il cliente se ne andasse e dall'altra soprattutto mi dispiaceva comunicare al cliente la perdita subita vista l'incidenza di quest'ultima su un patrimonio che io ritenevo modesto non sapendo se egli avesse altrove altre disponibilità. A domanda dell'avvocato RC 2 preciso che io non intendevo deludere il cliente per rapporto alle performances che egli si attendeva ed in tal modo scongiurare una sua eventuale partenza..." (PP _____ /AC 1 24.9.2002, pag. 5, verb. 20) ff) conto _____, titolari della relazione _____, erano clienti di AC 1 già presso PC 6. Il 7.1.2000 hanno aperto la relazione presso PC 4 e hanno sottoscritto il mandato APS con indicazioni per una gestione di tipo conservativo (quota azionaria 15-25%) con una propensione al rischio "moderata" (cfr. doc. bancaria agli atti). In realtà, AC 1 applicò una gestione più aggressiva, operando in modo estremamente speculativo sulle divise. Come risulta dalla ricostruzione in atti, (cfr. allegato 1 le rapp. Efin), la gestione di AC 1 ha prodotto un risultato netto complessivo pari a CHF -557'784, di cui CHF -236'995 (risultato netto) realizzato su affari speculativi su divise. Risulta, peraltro, che, a far tempo dall'agosto 2001, attraverso quattro operazioni speculative effettuate senza il consenso del cliente, è stata realizzata una perdita complessiva per un controvalore pari a CHF -321'658.10 (cfr. allegato 14b rapp. Efin; PP _____ /AC 1 24.9.2002, pag. 5, verb. 21). AC 1 ha ammesso che solo parte delle operazioni di opzioni su divise sono state approvate dalle clienti ed ha pure ammesso di non averle informate correttamente sullo stato del patrimonio (PP _____ /AC 1 24.9.2002, pag. 4 e 5; rapp. Efin, pag. 34). gg) conto _____ Il 29.3.2000 il titolare della relazione _____, _____, ha sottoscritto un mandato APA. AC 1 ha riconosciuto di aver sottaciuto al cliente il risultato negativo di due operazioni con opzioni su divise (PP AC 1 25.6.2002, pag. 15) ed è stato accertato che le operazioni su divise incriminate hanno portato ad un risultato negativo di CHF -516'818.25 (cfr. pag. 34 rapp. Efin e ricostruzione PC 4, allegato 11f). 10.5. i reati di appropriazione indebita (punto 2 AA) AC 1 deve infine rispondere di appropriazione indebita, e meglio: - di essersi appropriato di USD 30'000 (pari a CHF 39'873.30), affidatigli da PC 1 con invio postale di un assegno nel dicembre 1996, denaro in parte accreditato nel periodo 10-11.12.1996 sulle relazioni n. presso PC 6 (CHF 10'000.--) e n. presso PC 6 (CHF 20'000.--), entrambe intestate all'accusato (punto 2.1 AA). AC 1 ha ammesso l'addebito che risulta accertato dalla ricostruzione EFIN (PP AC 1 28.3.2007, pag. 10). - di essersi appropriato di ITL 200 milioni (pari a CHF 166'260.--) consegnatigli il 28.8.1999 da PC 1 a _____, denaro utilizzato a favore di terzi clienti per coprire precedenti perdite o migliorarne altrimenti la situazione patrimoniale (punto 2.2 AA). Anche quest'appropriazione indebita – sostenuta, peraltro, dalle emergenze istruttorie – è stata ammessa da AC 1: " ... Per terzi clienti intendo clienti da me seguiti della banca PC 5. La consegna del denaro a questi terzi clienti è avvenuta sia in Svizzera che in Italia. Non ricordo più di quali clienti si tratta..." (PP AC 1 28.3.2007, pag. 11) - di essersi appropriato di ITL 50 milioni (pari a CHF 39'335.--) consegnatigli il 12.09.2000 a _____ da

_____, avente diritto economico della relazione _____ presso PC 4, in parte (CHF 18'509.75) accreditati per contanti il 14.9.2000 sulla relazione n. 20115 _____ presso _____ di cui egli era titolare (punto 2.3. AA). AC 1 ha ammesso anche questa imputazione (PP AC 1 28.3.2007, pag. 11).

11. diritto Si rende colpevole di truffa ai sensi dell'art. 146 cpv. 1 CP ed è punibile con una pena detentiva fino a cinque anni o con una pena pecuniaria, chiunque, per procacciare a sé o ad altri un indebito profitto, inganna con astuzia una persona affermando cose false o dissimulando cose vere, oppure ne conferma subdolamente l'errore inducendola in tal modo ad atti pregiudizievoli al patrimonio proprio o altrui. Secondo l'art. 138 n. 1 cpv. 1 CP (appropriazione indebita) chiunque, per procacciare a sé o ad altri un indebito profitto, si appropria di una cosa mobile altrui che gli è stata affidata, oppure chiunque indebitamente impiega a profitto proprio o di un terzo valori patrimoniali affidatigli è punito con una pena detentiva sino a cinque anni o con una pena pecuniaria. Giusta l'art. 158 n. 1 CP si rende colpevole di amministrazione infedele ed è punito con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena pecuniaria, chiunque obbligato per legge, mandato ufficiale o negozio giuridico ad amministrare il patrimonio altrui o a sorvegliarne la gestione, mancando al proprio dovere, lo danneggia o permette che ciò avvenga. Il giudice può pronunciare una pena detentiva da uno a cinque anni se il colpevole ha agito per procacciare a sé o ad altri un indebito profitto (cpv. 3). Secondo l'art. 251 CP è autore colpevole di falsità in documenti, ed è punibile con una pena detentiva sino a cinque anni o con una pena pecuniaria, colui che al fine di nuocere al patrimonio o ad altri diritti di una persona o di procacciare a sé o ad altri un indebito profitto, forma un documento falso od altera un documento vero, oppure abusa dell'altrui firma autentica o dell'altrui segno a mano autentico per formare un documento suppositizio, oppure attesta o fa attestare in un documento contrariamente alla verità un fatto di importanza giuridica o fa uso a scopo d'inganno di un tale documento. L'art. 251 CP non reprime solo la falsificazione di un documento falso (falso materiale), ma anche la redazione di un documento dal falso contenuto (falso ideologico). In quest'ultimo caso, nondimeno, la cosiddetta menzogna scritta trascende in reato solo ove, dal profilo oggettivo, il documento goda di particolare credibilità per il valore che la legge gli conferisce (bilancio, conto perdite e profitti, inventario: Corboz, in ZBJV 131/1995 pag. 551) o per la persona che lo ha redatto (la cui posizione è analoga a quella di un garante: funzionario, notaio, medico, architetto, ecc.). In particolare, il gestore di patrimoni che indica falsamente al cliente la posizione del suo conto, si trova in una posizione analoga a quella di un garante dal momento che il cliente non è a conoscenza delle operazioni di gestione e non è in grado di verificare lo stato del suo conto (DTF 120 IV 364). Non v'è dubbio che quanto fatto da AC 1 configura i reati di amministrazione infedele, truffa, appropriazione indebita e falsità in documenti così come indicato nell'atto di accusa. Non v'è prescrizione per l'azione penale in relazione ai reati di amministrazione infedele in forza di quanto stabilito dal TF in DTF 117 IV 408 e STF 18 febbraio 2005, 6S.187/2004.

12. pena Ai sensi dell'art. 47 cpv. 1 CP, il giudice commisura la pena alla colpa dell'autore. Tiene conto della vita anteriore e delle condizioni personali dell'autore, nonché dell'effetto che la pena avrà sulla sua vita. Ai sensi del cpv. 2 e del citato articolo la colpa è determinata secondo il grado di lesione o esposizione a pericolo del bene giuridico offeso, secondo la repressibilità dell'offesa, i moventi e gli obiettivi perseguiti, nonché, tenuto conto delle circostanze interne ed esterne, secondo la possibilità che l'autore aveva di evitare l'esposizione a pericolo o la lesione. Ai sensi dell'art. 49 cpv. 1 CP quando per uno o più reati risultano adempiute le condizioni per l'inflizione di più pene dello stesso genere, il giudice condanna l'autore alla pena prevista

per il reato più grave aumentandola in misura adeguata. Non può tuttavia aumentare di oltre la metà il massimo della pena comminata. È in ogni modo vincolato al massimo legale del genere di pena. La colpa dell'accusato va innanzitutto valutata considerando la portata oggettiva dei reati intenzionalmente commessi: considerando cioè quel che ha fatto volendolo fare, le sue motivazioni, il modo di esecuzione, le circostanze in cui ha agito e il risultato ottenuto, elementi cui già si ha accennato in narrativa e che vanno tenuti presenti evitando inutili ripetizioni (Corboz, *La motivation de la peine*, in *ZbJV* 1995 24). In concreto, la colpa di AC 1 è, dal profilo oggettivo, particolarmente grave se si considera il lungo tempo in cui ha delinquito, il numero dei reati commessi e l'entità del danno causato. Tenuto conto di questi elementi e non ve ne fossero altri e numerosi che concorrono ad attenuazione della sua colpa, la pena proposta dal procuratore potrebbe essere considerata del tutto adeguata. Infatti, a suo favore occorre prima di tutto considerare che AC 1 ha iniziato a delinquere, non per sé, ma sostanzialmente per coprire le perdite sin lì causate da una gestione essenzialmente conforme al mandato e per non esporsi al rischio di critiche o abbandoni dei clienti e, di conseguenza, al rischio di difficoltà con i superiori che – sembra – facevano pressioni sui consulenti a cui richiedevano il massimo delle performances possibili e che, poi, ha continuato a delinquere sempre nella speranza di recuperare e coprire le perdite ma, purtroppo, come sempre accade, perdendo ancora di più e precipitando in una spirale senza fondo. Indicativo della disperazione in cui AC 1 versava sono le sconsiderate speranze poste e i soldi buttati nei biglietti delle numerose lotterie europee, ultimissima spiaggia di un investitore ridotto, ormai, alla canna del gas. Certo, come lui stesso ha ammesso, qualcosa AC 1 ha tenuto per sé. Ma si tratta di poca cosa. Per quel che si è potuto appurare, si è trattato di cosa parificabile ad una goccia nel mare del meccanismo di “buco tappa buco” messo in atto in quegli anni. In secondo luogo, va considerato, a suo favore, il lungo tempo trascorso dai fatti – si va dai 7 ai 10 anni – che, per alcuni reati, costituisce l'attenuante specifica di cui all'art 48 lett. e CP. Sempre a favore dell'imputato, va considerato il fatto che, dopo essere stato licenziato dall'UBS, egli ha saputo riciclarsi in un'attività diversa e mantenerla sin qui con piena soddisfazione del datore di lavoro, riuscendo ad adattarsi ad un tenore di vita più modesto del precedente. Ancora a suo favore va considerato che egli, subito dopo l'avvio dell'inchiesta, ha venduto l'appartamento di cui era proprietario con la moglie ed ha dichiarato di lasciare a beneficio delle PC l'eccedenza del ricavato (la parte che gli spettava) della vendita. Inoltre, ad attenuazione della sua colpa è stato tenuto conto della sofferenza accertata dallo psichiatra e provata dalla lunga terapia cui si è sottoposto e continua a sottoporsi: la malattia di cui egli soffre – pur se non ha provocato, a mente della Corte, una scemata responsabilità – è stata considerata a favore dell'imputato nell'ambito dell'art 47 CP. Sempre in quest'ambito è stato considerato il fatto che l'imputato si è costituito ed ha, in seguito, collaborato per quanto era nelle sue possibilità con gli inquirenti per la ricostruzione delle malversazioni effettuate. Ancora a favore dell'imputato, è stata considerata la violazione del principio di celerità (battuta d'arresto dell'inchiesta durante ben tre anni) che ha fatto sì che il AC 1 oggi processato non è più lo stesso uomo che ha commesso i reati di cui viene riconosciuto colpevole. Considerata, inoltre, la sua incensuratezza, AC 1 è condannato alla pena detentiva di 2 anni. La pena è stata sospesa condizionalmente per due anni. 13. parti civili Le richieste delle PC sono state accolte nella loro sostanza, con le modifiche discusse e concordate al dibattimento. Naturalmente, le richieste di indennizzo dei fratelli PC 1 sono state diminuite – e non poteva essere altrimenti - degli importi di cui alle ipotesi di reato che non sono state confermate. Inoltre, le richieste di indennizzo delle spese di patrocinio sono state rinviate,

per tutte le PC, al foro civile ritenuto che gli importi richiesti erano comprensivi anche delle spese di patrocinio maturate nelle cause civili e che nessuna delle PC ha sostanziato la richiesta nemmeno con la presentazione di una nota dettagliata. 14. sequestri Quanto in sequestro ha avuto – con il consenso di tutte le parti – il destino di cui al dispositivo. Una precisazione si impone: il saldo della relazione n. _____ intestata a AC 1 presso _____ (111'439.- al 27.12.2006) è stato confiscato e assegnato, dedotte le tasse e spese di giustizia, alla sola UBS siccome è stato accertato che il conto è stato alimentato unicamente con il provento di malversazioni commesse durante l'attività lavorativa ad PC 4. Identico discorso per l'orologio Breguet. Infine, si precisa che il residuo del provento della vendita dell'appartamento (che era stato acquistato grazie agli averi LPP) può essere oggetto di sequestro conservativo in applicazione di quanto precisato in DTF 124 II 211 e 120 III 75. Pure pignorabili sono gli averi LPP (fr. 95'258.35 al 27.2.2008; cfr. doc. TPC 22 e AI 96) depositati presso _____ (art. 44 LEF; P.R. Gilliéron, Commentaire de la LP, Vol. I, Lausanne 1999, n. 21 ad art. 44, sentenza 25.10.2001 Corte delle Assise correzionali - inc. 72.1999.193), nella misura in cui tali prestazioni sono esigibili, ovvero quando si verificherà un caso di previdenza (DTF 120 III 71, P.R. Gilliéron, Commentaire de la LP, Vol. II, Lausanne 2000, n. 198) con la precisazione che, nel caso in cui il diritto diventasse esigibile (come capitale o come rendita), la sua pignorabilità è possibile nei limiti previsti dalla LEF: in caso di rendita, l'ammontare pignorabile non potrà oltrepassare il minimo vitale del beneficiario, in caso di prestazione in capitale, l'intero importo sarà pignorabile (cfr. P.R. Gilliéron, op. cit. n. 202 ad art. 92). Rispondendo affermativamente ai quesiti posti, meno che ai quesiti 1.1.1, 1.1.2, 1.4.1, 3.1, 4; visti gli art. 12, 19, 40, 42, 44, 47, 48, 49, 69, 70, 71, 73, 138 n. 2, 146 n. 1, 158 n. 1, 251 CP;

E. 9

e segg. (260, 264) CPP e 39 TG sulle spese; dichiara e pronuncia: 1. AC 1 è autore colpevole di: 1.1. ripetuta truffa per avere, nel periodo marzo 1994-novembre 2001, a scopo di indebito profitto, in qualità di consulente finanziario alla clientela dapprima presso il PC 6, in seguito presso la PC 5 ed infine presso la PC 4, ingannato ripetutamente con astuzia i colleghi addetti all'esecuzione delle operazioni di trasferimento o prelievo, inducendoli ad eseguire ordini indebiti di bonifico e di prelievo per un importo complessivo di fr. 6'811'495.90 in danno delle relazioni intestate alla _____ o personalmente ai clienti PC 1, PC 2 e PC 3 ed in favore proprio o di terzi;

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.